

Occhiobello
Metodo naturale
per eliminare
le zanzare tigre

Ad Occhiobello è iniziata la sperimentazione di una nuova forma, "naturale", per il controllo della zanzara

tigre. In collaborazione con l'Istituto zooprofilattico delle Venezie, vengono rilasciati dei maschi che

accoppiandosi con le femmine innescano un processo di sterilizzazione dovuto a un batterio in essi

inoculato. Tale metodo ridurrebbe la presenza della "tigre" dell'85%.

Cavallini a pagina X

Nuovo metodo "naturale" per fermare la zanzara tigre

►Vengono rilasciati maschi che sterilizzano le femmine per la presenza di un batterio



SPRIMENTAZIONE I lanci dei maschi cui è stato inoculato il batterio sono stati effettuati da Claudia Damiani e Giulia Fabbri

OCCHIOBELLO

Nei sei siti individuati all'interno di Occhiobello capoluogo è iniziata la sperimentazione di una nuova forma, più "naturale", per il controllo della zanzara tigre. In collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izsve) e Biovecblok, spin off dell'università di Camerino, a Occhiobello viene e verrà impiegata una tecnica che consiste nel rilascio di maschi di zanzara in grado di sterilizzare le femmine presenti in natura, grazie a un fenomeno di alterazione della riproduzione dovuto all'azione del batterio Wolbachia. Il batterio, innocuo per l'uomo e per gli altri vertebrati, non è in grado di sopravvivere al di fuori delle cellule dell'ospite e pertanto muore insieme al maschio della zanzara rilasciata, una volta che questo avrà completato il suo ciclo vitale. La sperimentazione è già praticata a Villa Mirafiori (Rovigo) e a Pioraco (Macerata).

Studi preliminari riportano una riduzione della zanzara tigre di circa l'85% - spiega Fabrizio Montarsi, biologo dell'Izsve - Per quanto riguarda la sicurezza, questo nuovo approccio al

problema è stato dichiarato dall'Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) come una tecnica non Ogm»

BATTERIO "KILLER"

I lanci dei maschi cui è stato inoculato il batterio, che peraltro non pungono l'uomo, sono stati effettuati da Claudia Damiani e Giulia Fabbri (Biovecblok) e proseguiranno per tutta la stagione estiva per due volte al mese. Saranno svolte, inoltre, attività parallele di verifica dell'efficacia del sistema attraverso una rete di ovitrappe gestita dal Comune di Occhiobello sotto la supervisione del consulente scientifico Davide Di Domenico. L'analisi degli esemplari catturati verrà effettuata dal laboratorio di parassitologia, micologia ed entomologia sanitaria dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

SOLUZIONE INNOVATIVA

La città di Occhiobello continua così a porsi come promotrice e partecipe nello sviluppo di tecniche di controllo biologico per gli insetti infestanti, e nella sperimentazione di soluzioni innovative a basso impatto. Il comune riverasco, infatti, utilizza da anni sistemi di prevenzione dello sviluppo e diffusione della zanzara tigre, coinvolgendo i cittadini in buone pratiche e utilizzo di prodotti nelle caditoie o comunque nei ricettacoli umidi che impediscono la proliferazione delle zanzare. Oltre ad Occhiobello, in Veneto, la sperimentazione sarà attuata anche nel Comune di Arzignano (Vicenza).

Jacopo Cavallini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA È SEGUITA DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELLE VENEZIE: I PRIMI DATI INDICANO UN ABBATTIMENTO DELL'85%

Rovigo IL GAZZETTINO

San Bortolo diventa polo musicale

Salvano bambino che stava affogando

Lupidi non ce l'ha fatta, scotto dal Covid

COMPACTO VERDE ORO, ARGENTO, LINGOTTI MONETE E OROLOGI

Nuovo metodo "naturale" per fermare la zanzara tigre

Uccisa la pecora, firmata al balcone Ora è polemica

Il maltempo non ha fermato la Fica

Polizia si prepara alla sfida della 28

075970